

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2025, n. 21-1027

Legge regionale n. 14/2007. D.C.R. n. 211-28166 del 25 luglio 2017, come integrata da D.C.R n. 228-14929 del 19 luglio 2022. Approvazione, in continuità con la D.G.R. 16-8312 del 18 marzo 2024, dello schema di Protocollo d'intesa con Fondazione Compagnia di San Paolo avente ad oggetto azioni di formazione e accompagnamento per il recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia



Seduta N° 66

Adunanza 22 APRILE 2025

Il giorno 22 del mese di aprile duemilaventicinque alle ore 10:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Maurizio Raffaello Marrone, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Matteo MARNATI - Federico RIBOLDI - Andrea TRONZANO

DGR 21-1027/2025/XII

OGGETTO:

Legge regionale n. 14/2007. D.C.R. n. 211-28166 del 25 luglio 2017, come integrata da D.C.R n. 228-14929 del 19 luglio 2022. Approvazione, in continuità con la D.G.R. 16-8312 del 18 marzo 2024, dello schema di Protocollo d'intesa con Fondazione Compagnia di San Paolo avente ad oggetto azioni di formazione e accompagnamento per il recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia assegnati ai comuni.

A relazione di: Marrone

Premesso che la legge regionale n. 14/2007 "Interventi in favore della prevenzione della criminalità. Istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e della Giornata regionale della gratitudine alle forze dell'ordine per il contrasto alle mafie", sancisce, in particolare, che:

- all'articolo 4, comma 1, la Regione Piemonte promuove e sostiene interventi volti al finanziamento degli interventi per il recupero dei beni confiscati alla criminalità mafiosa ed assegnati ai comuni ai sensi della legge n. 109/1996 (ora decreto legislativo n. 159/2011, articolo 24);
- all'articolo 7, comma 2, lettera a), la Regione, al fine di sostenere i progetti che prevedono il riutilizzo dei beni confiscati, interviene con l'erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati ai comuni;
- all'articolo 10, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, definisce, con propria deliberazione, le misure, i soggetti beneficiari, i criteri, l'entità e le modalità per l'ammissione ai contributi di cui agli articoli 5, 6, 7, 8 e 9, specificando le competenze attuative poste dalla legge in capo ai comuni ed alle province.

Richiamato che:

il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 211-28166 del 25 luglio 2017, ha approvato le modalità di attuazione per l'ammissione ai contributi dei Comuni del Piemonte per il recupero dei beni confiscati in attuazione del suddetto articolo;

con successiva deliberazione del Consiglio regionale n. 228-14929 del 19 luglio 2022 è stata approvata l'integrazione alla sopra riportata deliberazione, inserendo quale nuovo obiettivo di destinazione il seguente: "uffici, comandi e alloggi per gli operatori di polizia locale";

in attuazione delle citate deliberazioni del Consiglio regionale, con D.G.R. n. 23-5421 del 22 luglio 2022 e con D.G.R. 56-7223 del 12 luglio 2023 e da ultimo D.G.R. 6-8498 del 29 aprile 2024 sono state approvate le disposizioni rispettivamente per il periodo 2022-2023, 2023-2024 e 2024-2025 a sostegno degli interventi di recupero dei beni confiscati alla criminalità mafiosa ed assegnati ai comuni finanziando progetti di 27 beni confiscati per complessivi euro 884.775,87.

Preso atto che la Fondazione Compagnia San Paolo persegue tra i propri fini istituzionali lo sviluppo civile, culturale ed economico dei territori in cui opera e, come indicato nella propria programmazione pluriennale (DPP 2025-2028), promuove la cultura e la partecipazione come elementi chiave per il benessere delle persone, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile dei territori ed, in particolare, attraverso la Missione Favorire Partecipazione Attiva dell'Obiettivo Cultura, mira ad incoraggiare le persone a diventare protagoniste dello sviluppo equo e sostenibile dei territori anche attraverso strumenti e metodi collaborativi, spazi culturali e civici di attivazione, inclusi i beni confiscati in quanto beni comuni attivatori di partecipazione, inclusione e sviluppo.

Premesso, inoltre, che con D.G.R. n. 16-8312 del 18 marzo 2024 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 19 aprile 2024, con la suddetta Fondazione Compagnia di San Paolo avente ad oggetto la fase di avvio di azioni di formazione e accompagnamento per il recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia assegnati ai Comuni, prevedendo la sua apertura ad adesioni successive per eventuali altre proposte di collaborazione da parte di soggetti con analoghe caratteristiche, in quanto non stabilisce rapporti di esclusiva tra le Parti sulle aree di collaborazione individuate.

Dato atto che la Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio, Settore "Commercio e terziario - Tutela dei consumatori":

- in attuazione del suddetto Protocollo di Intesa, avente durata sino al 30 aprile 2025, in collaborazione con la Fondazione, ha organizzato un percorso di formazione rivolto a comuni ed enti del terzo settore sulla gestione e il riutilizzo di beni immobili confiscati, con l'obiettivo di incidere sia sull'interessamento dei soggetti destinatari sia sulla qualità progettuale;

- ha verificato che i partecipanti al percorso formativo, provenienti da Comuni ed enti del Terzo hanno dimostrato interesse per le tematiche affrontate, acquisendo, grazie alla formazione, competenze tecniche e operative che hanno portato a una migliore strutturazione delle proposte progettuali presentate nei bandi regionali;

- ha appurato che il corso ha inoltre favorito il dialogo tra enti pubblici, associazioni e professionisti del settore, creando connessioni utili per il supporto reciproco e la condivisione di buone pratiche.

Ritenuto che:

- gli attuali strumenti di valorizzazione dei beni immobili confiscati, che privilegiano un approccio consistente principalmente nel trasferimento di risorse finanziarie pubbliche ai Comuni prevalentemente orientati alla ristrutturazione del bene, devono essere coordinati con azioni che portino in primo piano anche contenuti, idee, soggetti da coinvolgere per il riutilizzo dei beni stessi;

- a tal fine, tenuto conto che nella maggioranza dei casi i beni sono localizzati in Comuni di piccole dimensioni che non dispongono né delle risorse né delle competenze necessarie alla definizione di un progetto in grado di generare reali opportunità di utilizzo del bene, assume un'importanza strategica un supporto professionale ed esperto per orientare riflessioni e decisioni sulle possibilità di riutilizzo e sulle funzioni potenziali dei beni considerandone anche gli aspetti di natura economica e le metodologie di progettazione sociale e partecipata.

Dato atto che il sopra citato Settore "Commercio e terziario - Tutela dei consumatori", a tal fine:

- ha condotto un'analisi finalizzata a delineare i contenuti di un nuovo progetto che, in continuità con l'esperienza finora maturata, consenta di proseguire l'azione di supporto a favore dei Comuni e degli enti del terzo settore sulla gestione e il riutilizzo di beni immobili confiscati, in un'ottica di partecipazione civica, culturale, democratica, nel pieno rispetto delle proprie finalità statutarie, prevedendo, in particolare specifiche azioni di sensibilizzazione e formazione di Comuni e Enti del Terzo Settore, di accompagnamento dei Comuni e di messa a disposizione di competenze e di risorse economiche sulla partecipazione attiva;

- ha verificato che la durata di tale Protocollo d'Intesa deve essere di almeno tre anni per garantire la continuità e l'efficacia delle azioni previste, tenuto conto della complessità dei processi di riutilizzo dei beni confiscati, che richiedono tempi adeguati per la progettazione, la realizzazione degli interventi, il coinvolgimento della collettività e l'attivazione di modelli di gestione sostenibili nel lungo periodo e tenuto conto che un arco temporale più esteso consente inoltre di consolidare le competenze delle amministrazioni e degli enti coinvolti, monitorare l'impatto delle iniziative e favorire la stabilità delle pratiche partecipative avviate.

Dato atto, inoltre, che, a tal fine, il sopra citato Settore è addivenuto alla condivisione dei contenuti di uno schema di protocollo d'intesa, di durata quadriennale per le annualità 2025-2028, e che in continuità con il precedente:

- ha la finalità di proseguire la collaborazione con la Fondazione Compagnia San Paolo nell'ambito dei rispettivi scopi istituzionali, volta a sostenere azioni di formazione e accompagnamento per il recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia assegnati ai comuni attraverso specifiche azioni;

- è in linea con le azioni regionali in materia di recupero dei beni confiscati.

Vista la D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027".

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dalla sua attuazione sono esclusivamente a carico della Fondazione Compagnia San Paolo. Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, unanime a voti resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, ai sensi della legge regionale n. 14/2007 e della D.C.R. n. 211-28166 del 25 luglio 2017, come integrata da D.C.R. n. 228 - 14929 del 19 luglio 2022, lo schema di Protocollo di Intesa, in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con Fondazione Compagnia di San Paolo avente ad oggetto la prosecuzione delle attività realizzate tramite il precedente Protocollo d'intesa sottoscritto in data 19 aprile 2024, relativamente ad azioni di formazione e accompagnamento per il recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia assegnati ai Comuni;
- di stabilire che tale protocollo si considera aperto anche ad adesioni successive per eventuali altre proposte di collaborazione da parte di soggetti con analoghe caratteristiche, in quanto non stabilisce rapporti di esclusiva tra le Parti sulle aree di collaborazione individuate;
- di demandare, a tal fine, alla Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio la sua diffusione per assicurare che le informazioni arrivino a tutti i soggetti che potrebbero essere interessati a partecipare, disponendo che in futuro tale avviso preceda la stipulazione del protocollo garantendo trasparenza, pari opportunità ed incremento del potenziale collaborativo;

- di demandare all'Assessore regionale alle Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria, Emigrazione e cooperazione decentrata e internazionale, Usura e beni confiscati, Politiche della casa, delle famiglie e dei bambini la sottoscrizione del suddetto protocollo, autorizzando le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie al momento della sottoscrizione;
- di demandare alla Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA FRA

REGIONE PIEMONTE

E

FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Tra

La Regione Piemonte (di seguito anche "Regione"), con sede legale in Torino, Piazza Piemonte, 1, Rappresentata dall'Assessore regionale alle Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria, Emigrazione e cooperazione decentrata e internazionale, Usura e beni confiscati, Politiche della casa, delle famiglie e dei bambini

e

la Fondazione Compagnia di San Paolo (di seguito anche "Compagnia") fondazione di origine bancaria iscritta al registro delle persone giuridiche tenuto presso la Prefettura di Torino al n. 365, con sede in Torino, Corso Vittorio Emanuele II, n. 75, rappresentata dal Segretario Generale Alberto Francesco Anfossi

di seguito indicate anche singolarmente come una "Parte" e collettivamente come le "Parti"

Premesso che:

- la legge regionale 18 giugno 2007, n. 14 "Interventi in favore della prevenzione della criminalità. Istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e della Giornata regionale della gratitudine alle forze dell'ordine per il contrasto alle mafie", sancisce, in particolare, che:

- all'articolo 4, comma 1, la Regione Piemonte promuove e sostiene interventi volti al finanziamento degli interventi per il recupero dei beni confiscati alla criminalità mafiosa ed assegnati ai comuni ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 109;
- all'articolo 7, comma 2, lettera a) la Regione, al fine di sostenere i progetti che prevedono il riutilizzo dei beni confiscati, interviene con l'erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati ai comuni;
- all'articolo 10, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, definisce, con propria deliberazione, le misure, i soggetti beneficiari, i criteri, l'entità e le modalità per l'ammissione ai contributi di cui agli articoli 5, 6, 7, 8 e 9, specificando le competenze attuative poste dalla legge in capo ai comuni ed alle province;

- Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale (D.G.R. n. 2-5388 del 24 luglio 2017), con propria deliberazione n. 211-28166 del 25 luglio 2017 e successiva Delibera del Consiglio regionale n. 228-14929 del 19 luglio 2022, ha approvato le modalità di attuazione per l'ammissione ai contributi dei Comuni del Piemonte per il recupero dei beni confiscati in attuazione del suddetto articolo.

- In attuazione delle citate Deliberazioni del Consiglio regionale, con D.G.R. n. 23-5421 del 22/07/2022, D.G.R. 56-7223 del 12/07/2023, D.G.R. 6-8498 del 29/04/2024 sono state approvate le disposizioni per il periodo 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025 a sostegno degli interventi di recupero dei beni confiscati alla criminalità mafiosa ed assegnati ai comuni.

- In attuazione delle citate deliberazioni, sono stati finanziati progetti per il recupero ed il riutilizzo a fini sociali di 27 beni confiscati per complessivi Euro 884.775,87
- Con D.G.R. n. 16-8312 del 18 marzo 2024 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 19 aprile 2024, con Fondazione Compagnia di San Paolo avente ad oggetto la fase di avvio di azioni di formazione e accompagnamento per il recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia assegnati ai comuni.
- La Regione intende proseguire nel sostenere e favorire il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata acquisiti al patrimonio indisponibile degli enti locali, al fine di garantire una concreta risposta al fabbisogno del territorio, attraverso la restituzione alla collettività dei beni frutto di proventi di attività illecite, contribuendo in tal modo a rafforzare la percezione dell'equità e la fiducia nelle istituzioni con evidenti ricadute positive in termini di sicurezza, legalità e di sviluppo sociale ed economico.
- La Compagnia persegue tra i propri fini istituzionali lo sviluppo civile, culturale ed economico dei territori in cui opera e, come indicato nella propria programmazione pluriennale (DPP 2025-2028), promuove la cultura e la partecipazione come elementi chiave per il benessere delle persone, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile dei territori. In particolare, attraverso la Missione Favorire Partecipazione Attiva dell'Obiettivo Cultura, la Fondazione Compagnia di San Paolo intende incoraggiare le persone a diventare protagoniste dello sviluppo equo e sostenibile dei territori favorendo l'allargamento e la diversificazione della base sociale coinvolta nella vita democratica, civica e culturale anche attraverso strumenti e metodi collaborativi, spazi culturali e civici di attivazione, inclusi i beni confiscati in quanto beni comuni attivatori di partecipazione, inclusione e sviluppo.
- Il Protocollo quadro per la realizzazione di programmi di sviluppo nei settori della Cultura delle Persone e del Pianeta, per gli anni 2023-2024-2025-2026 sottoscritto il 16 dicembre 2022 tra la Regione e la Fondazione Compagnia di San Paolo rappresenta la cornice di coordinamento e collaborazione tra le Parti che intendono condividere azioni e interventi da realizzare con il sostegno della Compagnia in specifici programmi nei settori "Cultura", "Persone" e Pianeta".

Considerato che:

- La confisca dei beni alla criminalità organizzata e il loro riutilizzo a scopo sociale rappresenta uno strumento di affermazione e crescita della legalità e dell'impegno civile, rafforzando nei cittadini la percezione che lo Stato è presente e che è più forte della criminalità organizzata.
- La valorizzazione ed il riutilizzo di tali beni contribuiscono allo sviluppo dei territori in termini di occupazione, di inclusione sociale, di miglioramento della qualità della vita e di partecipazione attiva.
- Sempre più spesso oggi si pone il problema di come valorizzare beni e attività che hanno un potenziale valore economico e sociale intrinseco restituendoli al territorio e alla collettività, trovando idonei strumenti per garantire la continuità e la funzionalità dopo il provvedimento di confisca del bene.
- Gli attuali strumenti di valorizzazione dei beni immobili confiscati privilegiano un approccio consistente principalmente nel trasferimento di risorse finanziarie pubbliche ai Comuni prevalentemente orientati alla ristrutturazione del bene. Tale impostazione deve essere coordinata con azioni che portino in primo piano anche contenuti, idee, soggetti da coinvolgere per il riutilizzo dei beni stessi.

- Nella maggioranza dei casi i beni sono localizzati in Comuni di piccole dimensioni che non dispongono né delle risorse né delle competenze necessarie alla definizione di un progetto in grado di generare reali opportunità di utilizzo del bene.
- Le amministrazioni locali molto spesso si trovano nella difficoltà di immaginare concretamente un possibile utilizzo del bene confiscato, non disponendo delle conoscenze specifiche, della visione strategica e della creatività necessarie per trasformarlo in un'opportunità di sviluppo e inclusione per la comunità. Assume pertanto un'importanza strategica un supporto professionale ed esperto per orientare riflessioni e decisioni sulle possibilità di riutilizzo e sulle funzioni potenziali dei beni considerandone anche gli aspetti di natura economica e le metodologie di progettazione sociale e partecipata.
- Appare pertanto necessario ipotizzare soluzioni idonee ad offrire alle amministrazioni un supporto costante e qualificato in fase progettuale, implementando metodologie e strumenti di coinvolgimento dei soggetti locali e di generazione di idee progettuali e investendo nell'accompagnamento alla costruzione dei progetti anche in una logica di co-programmazione degli interventi tra istituzioni ed organizzazioni del terzo settore che hanno le maggiori esperienze sul campo.
- Risulta fondamentale promuovere processi partecipativi mirati alla conoscenza e consapevolezza del valore simbolico e concreto del riutilizzo dei beni confiscati. Restituire alla comunità un bene sottratto alla mafia significa non solo riqualificare uno spazio, ma anche affermare un principio di giustizia e legalità, dimostrando che il territorio può rigenerarsi attraverso usi socialmente utili e condivisi.
- Le Parti sono interessate a proseguire attivamente nella realizzazione di azioni volte alla formazione e all'accompagnamento dei Comuni ed enti del terzo settore con l'obiettivo di incidere sia sull'interessamento dei soggetti destinatari dei beni confiscati sia sulla qualità progettuale del loro riutilizzo, in un'ottica di partecipazione civica, culturale, democratica, nel pieno rispetto delle proprie finalità statutarie, prevedendo anche la possibilità di accesso a contributi per i comuni e i soggetti gestori che portano avanti pratiche partecipative di qualità e impatto dei beni confiscati.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Protocollo d'Intesa si propone di proseguire nella collaborazione tra la Regione e la Compagnia nell'ambito dei rispettivi scopi istituzionali, volta a incidere sull'interessamento di Comuni ed Enti del Terzo Settore nei confronti del riutilizzo dei beni confiscati e a sostenere le amministrazioni comunali con un supporto costante e qualificato in fase progettuale investendo nell'accompagnamento alla costruzione dei progetti di riutilizzo dei beni confiscati, attraverso specifiche azioni, tra le quali:

1) sensibilizzazione e formazione di Comuni e Enti del Terzo Settore:

- 1a) presentazione del bando regionale via webinar e/o eventi dal vivo, in particolare nei territori in cui risulta elevato il numero di beni confiscati ancora non riutilizzati;
- 1b) formazione attraverso i materiali video prodotti nell'ambito della precedente collaborazione ed eventuali altri webinar da produrre su temi da concordare

2) accompagnamento dei Comuni:

- 2a) supporto ai comuni nella fase precedente all'acquisizione dei beni, in preparazione delle Conferenze dei servizi indette dalla Agenzia nazionale dei Beni confiscati per orientarsi tra le opportunità di utilizzo e le funzioni potenziali dei beni, sollecitando riflessioni sull'implementazione e sulla sostenibilità economica dei progetti;

- 2b) sostegno ai comuni intenzionati a partecipare al bando regionale con servizi di supporto alla compilazione della domanda;
- 2c) accompagnamento dei comuni vincitori del bando regionale per l'adempimento delle procedure tecnico - amministrative (rendicontazione, monitoraggi)

3) messa a disposizione di competenze e grant sulla partecipazione attiva:

- 3a) possibilità di usufruire di competenze specializzate sull'ideazione e l'implementazione di progettazione partecipata per i Comuni e gli enti gestori dei beni confiscati vincitori del bando nel primo anno di attuazione del protocollo e negli anni successivi sia per i soggetti interessati a partecipare al bando, sia per i soggetti vincitori del bando regionale intenzionati a realizzare processi partecipativi per definire funzioni e attività del bene confiscato o per sensibilizzare sul valore simbolico e concreto dei beni confiscati;
- 3b) opportunità di accesso a grant attraverso selezione comparativa per i Comuni e gli enti gestori che hanno usufruito dell'opportunità di cui al punto 3^a.

Art 2 - Impegno delle Parti

1. La Regione Piemonte si impegna a:

- a) mettere a disposizione proprio personale per le attività di supervisione, coordinamento e monitoraggio delle azioni realizzate nell'ambito del recupero e riutilizzo dei beni confiscati alla mafia;
- b) collaborare attivamente nello sviluppo delle attività previste all'art. 1;
- c) fornire ai comuni ed agli attori del privato sociale tutte le informazioni connesse all'oggetto del Presente Protocollo;
- d) presiedere la Cabina di Regia prevista nell'ambito delle azioni oggetto del Presente Protocollo.

2. La Compagnia si impegna a:

- a) mettere a disposizione, per la durata del presente protocollo, il suo supporto economico e tecnico, nel rispetto delle procedure di approvazione dell'Ente, per sostenere le attività di sensibilizzazione, formazione/informazione, accompagnamento, come descritte nell'art.1, per favorire il recupero e il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia dei comuni piemontesi, secondo il programma di lavoro che verrà congiuntamente definito ed approvato dalla Parti e dal Comitato di Gestione della Fondazione; in particolare la Compagnia provvederà al supporto economico dei soggetti incaricati del percorso di sensibilizzazione, formazione e accompagnamento; provvederà inoltre al coordinamento di tutte le attività elencate all'art.1;
- b) mettere a disposizione competenze specializzate sulla progettazione partecipata e ad erogare contributi per un valore massimo di 30.000,00 euro, attraverso selezione comparativa, a favore di Comuni ed enti gestori che stanno realizzando nei beni confiscati pratiche partecipative di qualità e impatto. L'erogazione del contributo potrà avvenire nel rispetto delle linee adottate dalla Compagnia (inclusa la richiesta mediante piattaforma ROL da parte dell'Ente);
- c) comunicare le azioni previste dall'art.1 secondo modalità definite dall'ufficio comunicazione della Fondazione in accordo con gli uffici preposti della Regione Piemonte;
- d) partecipare alla Cabina di Regia prevista nell'ambito delle azioni oggetto del Presente Protocollo.

Art. 3 Governance

1. Per la più efficace gestione e attuazione della collaborazione oggetto del presente Protocollo viene istituita una cabina di regia nell'ambito della quale vengono concordate, definite e validate le premesse e le linee di sviluppo delle attività, verificato il raggiungimento degli obiettivi e i risultati

prodotti e concordate altresì proposte di azioni e iniziative di comunicazione all'esterno delle attività condotte.

2. La Cabina di Regia è composta dall'Assessore regionale titolare della delega in materia di Beni confiscati e dal Segretario Generale della Compagnia e da eventuali altri soggetti che i medesimi intendono coinvolgere in relazione ai temi trattati, anche non stabilmente.
3. I componenti della Cabina di Regia possono delegare, stabilmente o occasionalmente, altra persona a sostituirli e invitare propri collaboratori o consulenti a partecipare ai lavori.
4. La Cabina di Regia si riunisce, anche in modalità asincrona, almeno due volte l'anno e comunque in tempo utile per dare il corretto avvio agli impegni definiti dalla sperimentazione. Alle riunioni della Cabina di Regia potranno eventualmente essere invitati a partecipare attori e rappresentanti del territorio ed esperti della materia anche allo scopo di condividere modelli di intervento e obiettivi strategici.
5. La partecipazione ai lavori della Cabina di Regia è a titolo gratuito e i costi per l'intervento di eventuali collaboratori o consulenti della Parti restano a carico delle medesime.

Art. 4 Ambito territoriale della sperimentazione

1. La Parti convengono di definire quale ambito territoriale della sperimentazione l'intero territorio regionale.

Art. 5 – Durata del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha durata fino al 30/04/2028 e potrà essere prorogato ovvero rinnovato di comune accordo tra le Parti, nel rispetto della normativa vigente. Eventuali progetti ancora in corso alla data di conclusione del Progetto proseguiranno in ogni caso sino alla loro conclusione ed in relazione ai medesimi le Parti si impegnano a confrontarsi e ad agire secondo buona fede e con spirito di collaborazione.

Art. 6 – Oneri di natura finanziaria

1. La Regione Piemonte ha già finanziato con Euro 884.775,87 progetti di recupero e riutilizzo a fini sociali di 27 beni confiscati sul territorio piemontese.
2. La Fondazione Compagnia di San Paolo, a sostegno della fase di sperimentazione e per il raggiungimento degli obiettivi indicati all'art. 1, ha previsto un importo fino a un massimo di 150.000,00 euro annui, il cui impiego è e resta unicamente di competenza e nella piena discrezionalità della medesima, che opererà al riguardo nel rispetto delle proprie procedure operative e di approvazione.

Art. 7 – Privacy

1. Ciascuna Parte agirà in qualità di autonomo Titolare e si impegna a trattare i dati dell'altra Parte o comunque dati anche di terzi comunicatigli dall'altra Parte o di cui sia venuta a conoscenza in esecuzione e/o comunque nel corso di attività previste nell'ambito della presente Convenzione nel pieno rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 e relativi provvedimenti applicativi.

Art. 8 - Clausola di riservatezza

1. Le Parti si obbligano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto del Presente Protocollo.
2. Ciascuna Parte potrà rendere note ovvero comunicare o utilizzare in altro modo informazioni riservate nel caso in cui ciò sia richiesto dalla legge o da Pubbliche Autorità nell'esercizio delle loro funzioni e nella misura strettamente necessaria a dare esecuzione alla legge o all'ordine legittimo dell'Autorità. In tal caso, la Parte tenuta a comunicare le informazioni riservate dovrà informare tempestivamente l'altra.
3. Ciascuna Parte, anche ai sensi dell'articolo 1381, codice civile, si impegna, per sé e i suoi dipendenti, collaboratori, consulenti e subfornitori a mantenere la massima riservatezza sui dati e le informazioni relativi all'altra e di cui verrà a conoscenza, a qualsiasi titolo, in relazione al presente Accordo. Si considera rientrante nei suddetti dati e informazioni qualsiasi notizia attinente all'altra Parte, i suoi beni ed il suo personale, acquisita durante lo svolgimento delle attività. L'obbligo di riservatezza riguarda, in particolare, le informazioni riservate e price-sensitive eventualmente acquisite nel corso di validità del Protocollo.

Il presente Protocollo è frutto di confronto tra le Parti, è concluso mediante scambio di corrispondenza ed è soggetto ad imposta di registro e a imposta di bollo solo in caso d'uso. Tali adempimenti saranno, pertanto, a cura e spese della Parte che ne ha interesse.

FIRME